



Questione orti urbani di Largo San Siro e via Bacula: **lettera aperta** al Sindaco del Comune di Sesto Calende Giovanni Buzzi e al Consiglio Comunale

Nell'ultimo Consiglio comunale del 12 ottobre abbiamo appreso dal Sindaco che la Giunta intende chiudere l'esperienza degli orti urbani assegnati dal Comune a cittadini che si fanno carico della cura di terreni assegnati con procedure di evidenza pubblica.

L'attuale conduzione degli orti avviene in continuità con una modalità di assegnazione intrapresa e gestita da diverse amministrazioni nel corso di oltre due decenni ed è stata continuata anche dalle Giunte costituite dall'attuale maggioranza. Informando che *esiste da tempo la volontà di chiudere questa esperienza* il Sindaco ha affermato che al momento non c'è un progetto alternativo, né previsto che la Giunta lo possa presentare a breve scadenza.

Nemmeno è chiara l'intenzione della Giunta sulla destinazione delle aree di proprietà Comunale in quanto il Sindaco ha detto che l'area destinata agli orti sociali in Via Bacula, su cui insistono diritti edificatori, potrebbe essere venduta per ricavare risorse per il bilancio comunale, mentre l'area comunale nella zona della Quadra è attualmente inserita nel programma di alienazioni vigente e non sarebbe, al momento, intenzione dell'amministrazione considerarne un uso sociale.

Alla luce di queste informazioni i sottoscritti Consiglieri comunali, Giancarlo Rossi, Roberto Caielli e Floriana Tollini si rivolgono al Sindaco e al Consiglio Comunale per manifestare l'esigenza che questa questione non sia sottratta alla discussione pubblica e al confronto in Consiglio Comunale e manifestano sin d'ora la propria contrarietà alle scelte annunciate.

La nostra posizione deriva da considerazioni di tipo urbanistico, ambientale e sociale che nella situazione attuale richiedono di rivedere anche scelte legittimamente fatte in passato, ma che non rispondono più all'analisi attuale dei problemi e alla nuova sensibilità che si è affermata nell'opinione pubblica negli anni più recenti.

Ricordiamo che l'emergenza ambientale e climatica, di cui anche l'amministrazione ha mostrato di essere consapevole nel corso di convegni da essa promossi un anno fa, impone di orientare anche le politiche locali verso il contrasto alla cementificazione, la riduzione di Co2 e l'incremento di politiche agricole, promuovendo produzioni a Km 0 attraverso progetti che prevedano nuove forme di lavoro.

In particolare pensiamo:

- a) che la Giunta attuale, come le precedenti, ha avuto tutto il tempo nel corso degli ultimi 10 anni di ideare e proporre soluzioni diverse per migliorare una esperienza che rappresentò, all'inizio, un modo nuovo di gestione del patrimonio comunale con caratteri di socialità, sostenibilità e partecipazione attiva;
- b) che non si debba chiudere l'esperienza in corso senza prima ideare e avviare una proposta alternativa;
- c) che nello specifico la decisione di vendita della proprietà Comunale in via Bacula ai fini di una nuova edificazione, vada rivista considerando da un lato che vi sono nel territorio comunale diverse zone già edificate da riqualificare, come l'area ex Avir e l'area ex Q8, dall'altro che ai fini di preservare la destinazione degli orti sia possibile valutare la sola cessione dei diritti mantenendo la naturalità dell'uso del suolo;
- d) che le scelte politiche amministrative vadano indirizzate verso uno sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità, dove gli aspetti economici non possono più essere disgiunti da quelli sociali. Così, nella frazione San Giorgio, come in tutte le frazioni - i progetti degli orti urbani andrebbero non solo mantenuti, ma incrementati con progetti di partecipazione e coinvolgimento di cittadini e associazioni nonché con il coinvolgimento delle scuole in progetti di natura educativa e didattica.
- e) Che nello specifico dell'area di San Giorgio questa sarebbe l'occasione per riqualificare finalmente la "casetta degli Scout" e renderla utilizzabile per questo progetto attraverso la creazione di spazi aggregativi rivolti a giovani e famiglie.

Chiediamo quindi che questa amministrazione promuova, alla luce di queste considerazioni, una revisione della politica degli orti urbani e nel frattempo garantisca la continuità delle attività in corso.